

Visto il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999 e successive modifiche;

Visto il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

Visto il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;

Vista la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007, modificata con Decisione C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, con la quale la Commissione europea approva il POR FESR Obiettivo Competitività ed occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia;

Viste la DGR n. 3161 del 14 dicembre 2007 e la DGR n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali la Giunta regionale ha preso atto delle rispettive Decisioni sopraccitate;

Vista la legge regionale n. 7/2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento C(E) 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";

Visto il Decreto n. 238/Pres dd. 13/9/2008 che approva il Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia, così come modificato con Decreto n. 185/Pres dd. 6/7/2009;

Vista la DGR 1173 del 18 maggio 2007 che, tra l'altro, definisce le modalità attuative degli interventi di cui all'Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano", prevedendo l'istituzione di un Comitato interdirezionale a supporto della Direzione centrale attività produttive, responsabile dell'avanzamento dell'Attività sopraccitata;

Vista, altresì, la DGR n. 614 del 31 marzo 2010 integrativa di quanto deliberato con la DGR n. 1173/2007;

Vista la DGR n. 1860 del 24 settembre 2010 di definizione dell'"Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", come modificata, da ultimo, dalla DGR n. 2140 del 28 ottobre 2010;

Considerato, pertanto, il variato assetto organizzativo dell'Amministrazione regionale intercorso dalla DGR 1173/2007 citata e definito nel vigente "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" approvato con DPR n. 0277/Pres. dd. 27/8/2004 e s.m.i.;

Ritenuto di aggiornare, conseguentemente, la composizione del Comitato interdirezionale per l'Attività 4.1.a di cui all'art. 31, co. 5, lett. c) della legge regionale n. 7/2008 e di stabilirla come segue Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie; Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, anche quale Autorità ambientale; Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici; Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità; Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione; Direzione centrale attività produttive;

Atteso che il predetto Comitato avrà facoltà di avvalersi della collaborazione di altre Strutture regionali non in esso rappresentate al fine di operare gli approfondimenti che si rendessero necessari in ragione della natura integrata dei progetti ammissibili a finanziamento nell'ambito dell'Attività 4.1.a;

Richiamata la funzione di coordinamento della Direzione centrale attività produttive stabilita dalla DGR 1173/2007;

Considerato il ruolo di supporto nell'attuazione dell'Attività 4.1.a rivestito dal Comitato interdirezionale di cui alla citata DGR 1173/2007, come modificata dalla DGR n. 614/2010;

Ritenuto opportuno operare una ricognizione in ordine all'assetto organizzativo delle Direzioni interessate dall'operatività del predetto Comitato interdirezionale, nonché in ordine alle competenze allo stesso attribuite;

Ritenuto, pertanto, opportuno ridefinire le principali funzioni tecnico-consultive del Comitato interdirezionale in relazione al coordinamento e alla responsabilità amministrativa dell'avanzamento dell'Attività 4.1.a posta in capo alla Direzione centrale attività produttive, fermo restando l'espletamento delle necessarie procedure amministrative previste per la costituzione dei Comitati interdirezionali;

Visto l'art. 31, comma 5, lettera c) della L.R. 7/2008 che dispone la costituzione di un Comitato di esperti, in seno al Comitato interdirezionale, competenti per la valutazione di fattibilità e di ammissibilità a finanziamento dei progetti previsti dai PISUS, anche in deroga alla disciplina di settore applicabile;

Ritenuto di fissare, in via complementare, anche il ruolo e le principali funzioni del Comitato di esperti ex art. 31, comma 5, lettera c), L.R. 7/2008;

Vista la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che prevede la costituzione di gruppi di lavoro interdirezionali tra dipendenti dell'Amministrazione regionale, di enti regionali, di enti locali, con

l'eventuale partecipazione di esperti esterni per lo svolgimento di attività di studio, ricerca e progettazione, nonché per l'esame di particolari problematiche;

Visto il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni e in particolare l'articolo 19, comma 7, lettera d), che pone in capo al Segretario generale della Presidenza della Regione la competenza alla costituzione dei predetti gruppi di lavoro interdirezionali;

Rilevato che la partecipazione del personale regionale ai gruppi in parola non comporta oneri a carico del bilancio dell'Amministrazione regionale, trattandosi di attività istituzionale;

Viste le indicazioni trasmesse dalla Direzione centrale attività produttive con le note prot. n. 25833/PROD/SEG dd. 11.11.2009, prot. n. 3864/PROD/COMM. dd. 17.02.2010 e, da ultimo con nota prot. 28311/PROD/SELT/DCPOR41A dd. 26.11.2010, quale riscontro della richiesta avanzata sul punto dalla Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie in data 20.10.2010;

Su proposta dell'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie la Giunta Regionale all'unanimità,

DELIBERA

1. per le motivazioni indicate in premessa, di revocare la DGR n. 614/2010;
2. i principali aspetti organizzativi e operativi, nonché gli indirizzi di funzionamento del Comitato interdirezionale istituito con DGR n. 1173/2007 e successive modifiche, nell'ambito del quale opera un Comitato di esperti, per l'attuazione dell'Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano" del POR FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" sono i seguenti:

a) Aspetti organizzativi del Comitato interdirezionale e del Comitato di esperti

Nella composizione del Comitato interdirezionale e del Comitato di esperti, che opera al suo interno, saranno coinvolte le seguenti Direzioni centrali:

- Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie;
- Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, anche quale Autorità ambientale;
- Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
- Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità;
- Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione;
- Direzione centrale attività produttive;

b) Competenze della Direzione centrale attività produttive e aspetti operativi del Comitato interdirezionale e del Comitato di esperti

b.1) Competenze della Direzione centrale attività produttive

La Direzione centrale attività produttive, responsabile dell'avanzamento dell'Attività 4.1.a del POR, supportata nell'attuazione della stessa, dal Comitato interdirezionale e dal Comitato di esperti, si occuperà della disamina istruttoria dei seguenti aspetti:

- a) redazione della documentazione di bando e dei relativi allegati, previsti dalle Linee Guida;
- b) sussistenza dei requisiti generali di ammissibilità formale di cui all'Allegato 3 della DGR 1494/2009;
- c) sussistenza dei requisiti generali di ammissibilità di cui all'Allegato 3 della DGR 1494/2009, per gli aspetti di competenza della Direzione centrale attività produttive;
- d) criteri di ammissibilità specifici della proposta di PISUS e dei singoli interventi che li costituiscono, con riferimento ai requisiti soggettivi e oggettivi, per gli aspetti di competenza;
- e) supporto e verifica delle attività svolte dal Comune dell'ambito dei PISUS;

b.2) Funzioni svolte dal Comitato interdirezionale

Il Comitato svolge una funzione tecnico-consultiva in relazione al ruolo di coordinamento strategico tra le diverse aree di competenza regionale rispetto alle attività previste dai PISUS e, in questo senso, si attesta la sua funzione di supporto alla Direzione centrale attività produttive.

In particolare, le competenze riguarderanno:

- 1) l'eventuale formulazione di pareri, obbligatori non vincolanti ovvero l'espressione di osservazioni e raccomandazioni, sulla bozza definitiva di bando e dei relativi allegati, proposti dalla Direzione centrale attività produttive, da sottoporsi di concerto con l'Autorità di Gestione, all'approvazione della Giunta regionale in attuazione del paragrafo 6, punto 6.1, delle linee guida;
- 2) il supporto, tramite la formulazione di pareri obbligatori non vincolanti ovvero l'espressione di osservazioni e raccomandazioni, alla Direzione centrale attività produttive – Servizio sviluppo economico locale e terziario – nella valutazione, previa istruttoria da parte dello stesso, dei PISUS nonché dei singoli interventi che li compongono;
- 3) la valutazione della rispondenza alla strategia regionale nei diversi settori interessati (es. ambiente, trasporti, energia, sviluppo delle Autonomie locali, programmazione delle opere pubbliche, etc.) del piano strategico e della SWOT analysis predisposti dal soggetto proponente;
- 4) la valutazione della coerenza dei PISUS con quanto previsto dalla programmazione territoriale urbana;
- 5) la valutazione delle iniziative di marketing territoriale e della loro coerenza alla strategia regionale dei vari settori interessati;
- 6) lo studio di una griglia di valutazione dei PISUS e dei relativi interventi finalizzati all'applicazione dei criteri di valutazione e dei range di punteggio stabiliti in sede di bando;
- 7) la definizione di una proposta progettuale relativa alle iniziative di promozione e diffusione degli strumenti previsti dall'Attività 4.1.a.

b.3) Funzioni svolte dal Comitato di esperti costituito nell'ambito del Comitato interdirezionale

In via complementare con l'azione del Comitato interdirezionale, il Comitato di esperti fornisce alla Direzione centrale attività produttive un supporto qualificato e specialistico tale da garantire il necessario approfondimento sulle questioni tecniche e procedurali connesse all'attuazione dei PISUS, andando a coadiuvare l'istruttoria del Servizio sviluppo economico locale e terziario della Direzione centrale attività produttive per tutti quegli aspetti che esulano dalla propria funzione.

In particolare, le competenze riguarderanno:

- 1) eventuali pareri, obbligatori non vincolanti ovvero la formulazione di osservazioni e raccomandazioni, dal punto di vista specialistico – per gli aspetti relativi ai singoli settori di riferimento – alla redazione del bando e dei relativi allegati;
- 2) pareri, obbligatori non vincolanti ovvero la formulazione di osservazioni e raccomandazioni, sulla bozza definitiva di bando proposta dalla Direzione centrale attività produttive da sottoporsi all'approvazione della Giunta regionale, di concerto con l'Autorità di gestione, in attuazione del paragrafo 6, punto 6.1, delle linee guida;
- 3) la valutazione, qualora i PISUS e i singoli interventi prevedano la realizzazione di iniziative di recupero ovvero di nuova costruzione di immobili, della relativa documentazione attestante la fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia, energetica ed ambientale;
- 4) la valutazione della coerenza dei PISUS e dei relativi interventi con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione urbana e di tutela ambientale;
- 5) la verifica, nel caso di opere pubbliche, della coerenza della suddivisione dell'opera in lotti funzionali secondo la normativa vigente in materia, anche attraverso pareri, obbligatori non vincolanti ovvero la formulazione di osservazioni e raccomandazioni;

- 6) la verifica della progettazione dei singoli interventi nel rispetto della normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, anche attraverso pareri, obbligatori non vincolanti ovvero la formulazione di osservazioni e raccomandazioni;
- 7) l'assistenza tecnica, anche per mezzo di pareri, obbligatori non vincolanti ovvero la formulazione di osservazioni e raccomandazioni, al Comitato interdirezionale nello studio di una griglia di valutazione dei PISUS e dei relativi interventi finalizzato all'applicazione dei criteri di valutazione e dei range di punteggio stabiliti in sede di bando;
- 8) l'assistenza tecnica, anche per mezzo di pareri, obbligatori non vincolanti ovvero la formulazione di osservazioni e raccomandazioni, alla Direzione centrale attività produttive nell'attribuzione dei criteri di priorità di cui all'Allegato 3) della DGR n. 1494/2009 dei PISUS e dei relativi interventi;
- 9) l'assistenza tecnica, anche per mezzo di pareri, obbligatori non vincolanti ovvero la formulazione di osservazioni e raccomandazioni, alla Direzione centrale attività produttive nel riscontro – per le aree di competenza - ai quesiti interpretativi posti dai soggetti destinatari del bando;
- 10) l'assistenza tecnica, anche per mezzo di pareri, obbligatori non vincolanti ovvero la formulazione di pareri osservazioni e raccomandazioni, alla Direzione centrale attività produttive – per le aree di competenza - nell'espletamento delle attività di controllo nei confronti degli Organismi Intermedi;
- 11) la collaborazione alla definizione di una proposta progettuale relativa alle iniziative di promozione e diffusione degli strumenti previsti dall'Attività 4.1.a.

c) Indirizzi di funzionamento del Comitato interdirezionale e del Comitato di esperti

Le funzioni di segreteria dei lavori del Comitato interdirezionale e del Comitato di esperti saranno svolte da un dipendente della Direzione centrale attività produttive.

Per le motivazioni indicate in premessa, la partecipazione ai Comitati non comporterà alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale.

I predetti Comitati dureranno in carica sino al 30 giugno 2015, termine indicato all'articolo 8, comma 2, del menzionato D.P.Reg. n. 0238/Pres./2008 e successive modifiche e integrazioni;

I Comitati saranno convocati dalla Direzione centrale attività produttive con le modalità e la tempistica che saranno concordate nella prima seduta. Contestualmente verranno adottati appositi indirizzi che regoleranno il funzionamento dei Comitati, comprese le modalità e i termini per l'esercizio delle funzioni di cui ai punti b2 e b3.

Qualora sorga la necessità di operare gli approfondimenti che si rendessero necessari in ragione della natura integrata dei progetti ammissibili a finanziamento nell'ambito dell'Attività 4.1.a, il predetto Comitato avrà facoltà di avvalersi della collaborazione di altre Strutture regionali non in esso rappresentate in qualità di invitati.

3. Di affidare alla Direzione centrale attività produttive la predisposizione degli adempimenti connessi con l'esecuzione del presente provvedimento, in conformità a quanto previsto con il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni e in particolare l'articolo 19, comma 7, lettera d).
4. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.